

BASSO PIAVE. — A ricordo della valida collaborazione della Marina al fronte terrestre: sostenendo dal mare l'avanzata delle truppe operanti sul Basso Isonzo e Basso Piave; cannoneggiando il nemico con i monitori e con le torpediniere; organizzando la difesa della zona costiera con batterie e trinceramenti; provvedendo ai rifornimenti dell'Esercito per vie d'acqua interne; partecipando con propri reparti a contenere sul Tagliamento l'invasione nemica; armando 153 bocche da fuoco di ogni calibro, fisse e natanti, per operare nei canali della Laguna; combattendo infine, con riconosciuto valore, nel terreno paludoso e sabbioso del Basso Piave per salvare Venezia minacciata.

BATTISTI (Cesare). — Il glorioso martire Trentino — medaglia d'oro. — Geografo, insegnante, scrittore, giornalista, deputato, agitatore, combattente, diede per 20 anni alla causa dell'irredentismo del suo Paese tutta la sua passione. Arruolatosi volontario negli Alpini italiani, fu esempio di disciplina e di valore — Riconosciuto e catturato, dopo un aspro combattimento al Monte Coiro, venne condotto a Trento, processato ed impiccato; il suo ultimo grido fu per l'Italia. (1875-1916).

BAUSAN (Giovanni). — di Gaeta. — Valoroso Ufficiale della Marina Napoletana. — Partecipò nel 1781 alla spedizione di Algeri col naviglio portoghese, napoletano e spagnuolo — nel 1788, al comando della « Partenope », combattè i Barbareschi — nel 1799 partecipò con Caracciolo alla difesa della Repubblica Partenopea. Nel 1809, al comando della fregata « Cerere », si coprì di gloria, combattendo in epico duello, nelle acque di Napoli, sotto gli occhi di Re Murat e della popolazione, con la fregata britannica « Cyane » (1757-1825).

BAVASTRO. — di Sampierdarena (1760) — Ultimo corsaro italiano ed uno dei più ardimentosi e temuti uomini di mare del suo tempo. Napoleone gli conferì nel 1800 il grado di Capitano di Fregata ed un'azza d'arrembaggio, in premio della cattura di due navi inglesi fra Tangeri e Tarifa; Massena lo chiamò a Napoli nel 1806 dandogli il comando della corvetta *La Fama*. Continuò a corseggiare fino al 1808, anno in cui prese attiva parte alla spedizione francese in Algeria.

BELFIORE. — In memoria dei molti patrioti italiani che subirono l'estremo supplizio sugli spalti della fortezza di Belfiore, nel 1852, rei soltanto di cospirazione per la liberazione della Patria dal giogo austriaco.

BELLONA. — Sorella di Marte e dea della Guerra. Attaccava i cavalli al carro del fratello quando si apparecchiava alla pugna. E' figurata armata della falce della discordia che spinge i popoli alle stragi.